

RITROVARE LA SPERANZA

Io mi nutro di speranza!

La speranza non è un obiettivo, la speranza è il combustibile che tiene in moto il mio corpo e vivacizza la mia mente.

La speranza dà colore alla mia vita, trasforma un'immagine in bianco e nero in un'immagine baciata dall'arcobaleno e ricca di sfumature... e forse di sogni.

Poi un bel "giorno" qualcosa di esterno mi coglie impreparato ed il mio animo si rattrista, si accartocchia come una lettera fatta di comunicazioni inutili ed inutile mi sento anch'io.

Nulla ha più senso, qualcosa mi ferisce, mi disturba, mi reca un danno interiore molto grave.

Perdo il controllo, non mi voglio più bene e di conseguenza non voglio più bene neppure a chi mi ama.

Chi mi sta accanto non mi capisce più, mi allontana, perdo totalmente la sua fiducia, talvolta anche la stima.

Quante volte, forse troppe ormai, ho riconquistato le persone a me care, per poi, al primo intoppo, ogni volta che "qualcosa non andava come io desideravo", ero pronto, senza più una guida, a volte anche senza ragione, a rifugiarmi in un mondo tutto mio, colmo di errori e di menzogne, tradendoli.

Cerco di capire ma vedo solo i miei sbagli, non sono in grado di esprimere alla persona interessata ciò che provo, i miei bisogni, dubbi, sensazioni.

Ritrovare la speranza diviene un'utopia ed un lontano miraggio... è un pensiero che fa male, fa male dentro e mi aggroviglio nel dolore e nei sensi di colpa, che mi disturbano, mi distruggono, mi portano sempre più in basso.

Non ho pace, neanche quando dormo

Ad "effetto domino" tutto prende forma e profumi diversi, che la mia mente rifiuta, non ho più energie, non apprezzo e non amo più me stesso.

Tutto mi porta a pensare che nulla di bello e gradevole esista intorno a me fino a constatare che non sono in grado di godere della presenza dei miei figli, sono distratto, totalmente perso nella nube che mi sono creato intorno, una nube asfissiante che costringo loro a respirare, vittime innocenti.

Nei pochi attimi di fredda lucidità, pensando a loro, una morsa stringe il mio cuore e la gola, un nodo ingestibile, da affogare immediatamente.

Ritrovare la speranza diventa una montagna ripida da scalare, così accade che cerco rifugio altrove per non dover più pensare.

Per non dovermi ascoltare, per fuggire da me stesso, scappare dal male che ho recato anche alle figlie di colei che mi ha aperto con amore la porta del suo cuore, lasciando in loro un grande vuoto.

Poi apro gli occhi e mi ritrovo in un ambiente caldo, dove chi mi circonda, con tatto e gentilezza mi porta a staccare la spina per poter entrare più comodamente nella mia anima.

Ora qualcosa sta cambiando, sento che la speranza di poter tornare a sentire il gusto dolce dell'essere in contatto con me e con la mia mente, esiste.

Il contatto con il mio pensiero può tornare.

Assaporare questa sensazione mi permette di alimentare quella flebile fiammella che sta crescendo in me.

Giorno dopo giorno, in breve tempo, mi sento spinto da una curiosità inconsueta, affascinato dai risultati recati a me stesso, donati da piccoli gesti che diventano grandi soddisfazioni, tutte per me, solo per me,

La speranza pian piano si riaffaccia, entra sottile come una leggera brezza da una finestra che voglio lasciare aperta.

Riscalda il mio animo... mi promette che posso godere il presente, questo attimo che non appartiene né al passato né al futuro.

Ella torna, sta tornando a nutrire la mia mente. La speranza di una vita felice, la speranza di essere consapevole e di poter fare i conti con tutto ciò che mi fa stare male, ma anche con ciò che mi fa stare bene!

La speranza d'avere la capacità di dare un immediato senso ad ogni mio sentimento, a quello che mi circonda, soprattutto a ciò che ho perso, a quello che purtroppo NON CI SARA' MAI PIU'... quella che per me era la persona più importante.

Rintracciare la speranza è una molla pronta a saltare ma schiacciata ed oppressa dal peso del mio assurdo modo di affrontare i miei limiti. Tolto questo peso lei potrà scattare per dar inizio ad un costante rimbalzo tra il terreno su cui cammino ed il cielo che è il mio futuro.

“LA SPEME E' L'ULTIMA DEA CHE LASCIA I SEPOLCRI” diceva un famoso poeta.

Semplicemente la speranza è l'ultima a morire.

La voglio con me per sempre, seduta sul sedile del passeggero in un viaggio che mi sento di intraprendere con e per me stesso.

Solo per me stesso.

Ritrovare la speranza è fantastico, è ritrovare fiducia, ammirazione ed autostima.

La speranza torna a donarmi energia, forza, mi porta ad alzare i miei occhi verso il cielo, azzurro o grigio che sia.

Non voglio più abbandonarla.